

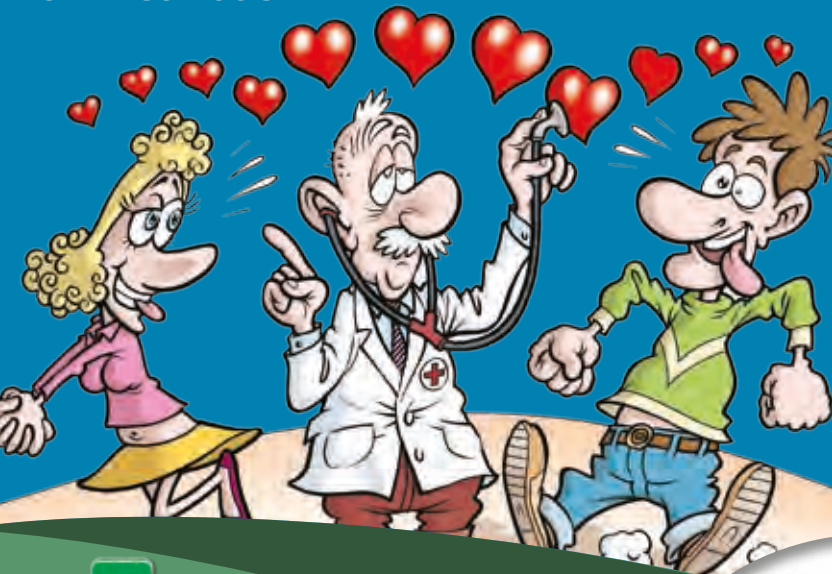
SANI & inFORMA

L'INFORMAZIONE PER LA SALUTE ED IL BENESSERE

MALATTIE A

TRASMISSIONE SESSUALE

SE LE CONOSCI LE PREVIENI



**FARMACIE
COMUNALI
RIUNITE**

- Come si trasmettono
- Cosa fare?
- La prevenzione

TUTTO QUESTO e MOLTO ALTRO



sommario

Come si trasmettono	3
Le più diffuse	3
Quanto sono gravi?	8
Cosa fare?	9
La prevenzione	10

Supplemento a Informazioni sui Farmaci
n°4 - Anno 2010
A cura del Servizio di Informazione e
Documentazione Scientifica delle
Farmacie Comunali Riunite di Reggio Emilia
telefono 0522 - 543 450 - 2 - 4
fax 0522 - 550 146
sito web: <http://www.informazionisulfarmaci.it>
Progetto grafico: Richard Poidomani Motta
Illustrazioni: Massimo Bonfatti
Ristampa

Per qualsiasi richiesta, chiarimento
o segnalazione scrivete ci:

sids@fcr.re.it

Le informazioni contenute in questa pubblicazione sono selezionate e validate da professionisti sanitari. Sono finalizzate a migliorare la conoscenza del lettore ma non devono sostituire il consiglio del proprio medico o del farmacista di fiducia.

LE MALATTIE A TRASMISSIONE SESSUALE. COME PREVENIRLE?



Il sesso è parte integrante e importante della nostra vita ma l'affermarsi di una maggiore e più precoce libertà sessuale può facilitare la diffusione anche tra gli adolescenti di malattie che si trasmettono per contatto sessuale. Le malattie a trasmissione sessuale (MTS) note sono molte, alcune banali, altre molto più gravi come l'AIDS o l'epatite B o C. Per potersi proteggere adeguatamente in ogni circostanza bisogna innanzitutto essere informati. Conoscere il problema è il primo passo sulla strada della prevenzione.

COME SI TRASMETTONO?

I germi responsabili delle MTS (batteri, virus, funghi o piccoli parassiti, tutte forme di vita microscopiche) passano da un soggetto all'altro durante un rapporto sessuale **non protetto** sia eterosessuale che omosessuale con un partner che ne sia affetto; i microrganismi possono essere presenti sulla pelle o le mucose delle aree genitali, nello sperma o nelle secrezioni vaginali e possono passare dalla vagina della donna al pene dell'uomo e viceversa. Per rapporto sessuale non si deve intendere solamente un rapporto completo (con penetrazione) ma può rappresentare un rischio anche il semplice contatto sessuale con partner infetti o il sesso orale (in quest'ultimo caso l'infezione può colpire la bocca e la gola). Anche un solo rapporto potrebbe essere sufficiente per contagiarsi. Alcune malattie, come l'AIDS e l'epatite, non si trasmettono solo per via sessuale ma anche, ad esempio, attraverso il sangue o dalla madre al figlio. Altre (per esempio sifilide, condilomi) si possono propagare anche grazie alla condivisione di biancheria, asciugamani e articoli intimi in genere, anche se il rischio è basso.



QUALI SONO LE PIÙ DIFFUSE?

La definizione di "malattie trasmesse sessualmente" richiama alla mente problemi diversi a seconda dell'età: le persone di una certa età l'associano per lo più alla sifilide (o lue) o alla gonorrea (o blenorragia, «scoloro») che negli anni passati erano

prevalenti, i giovani probabilmente pensano all'AIDS o all'herpes genitale. Sia le une che le altre sono comunque molto frequenti. Nelle pagine seguenti vengono descritte brevemente le caratteristiche principali delle MTS più comuni.

Infezione	Come ci si contagia	Come si manifesta	Si guarisce?
AIDS (Sindrome da immunodeficienza acquisita) Causata da un virus (HIV)	<ul style="list-style-type: none"> • rapporti sessuali non protetti (omo e/o eterosessuali) con persone infette. • contatto con sangue infetto: es. per scambio di siringhe infette, uso di strumenti per tatuaggi e piercing contaminati, condivisione di oggetti contaminati (rasoi, forbicine, spazzolini da denti ecc.). • una madre infetta può contagiare il figlio durante la gravidanza, il parto e l'allattamento al seno. 	Le persone con infezione da HIV possono rimanere senza sintomi per lunghi periodi, ma trasmettono l'infezione anche se stanno bene. Quando compaiono i sintomi, inizialmente sono non specifici (es. febbre, perdita di peso). In seguito, la riduzione delle difese immunitarie dell'organismo causa la comparsa di malattie più gravi (es. infezioni, alcuni tipi di tumori).	Non esiste un farmaco in grado di guarire l'AIDS; esistono però molti farmaci che tengono sotto controllo la moltiplicazione del virus cosicché nella maggior parte dei casi la malattia non è più mortale. La terapia va assunta quotidianamente per tutta la vita.
Candidosi vulvovaginale Causata da un fungo (Candida albicans)	A stretto rigore non andrebbe considerata una malattia a trasmissione sessuale perché la Candida è normalmente presente nell'intestino e, occasionalmente, in vagina e la malattia è indotta dai rapporti sessuali (es. può dipendere da squilibri ormonali o essere indotta da terapie antibiotiche). Tuttavia può essere trasmessa al partner durante i rapporti sessuali.	Nella donna: prurito e bruciore vulvare, a volte con secrezioni biancastre inodori, simili a ricotta. La vulva può presentare escoriazioni e taglietti. Dolore alla minzione. Nell'uomo: in genere asintomatica. A volte possono comparire irritazione e arrossamento del pene con presenza di materiale biancastro e caseoso. Nei casi più gravi, possono comparire vesciche o erosioni, gonfiore e restringimento del prepuzio.	Si utilizza una terapia locale con farmaci antimicotici, efficaci e ben tollerati. Il ricorso a farmaci antimicotici orali va riservato a casi particolari. Le creme a base di antimicotici, per il veicolo grasso di cui sono composte, possono ridurre l'efficacia contraccettiva dei profilattici in lattice. Anche il partner deve effettuare il trattamento.
Epatiti virali B e C Causata da virus (HBV, HCV) Dal 1991 tutti i nuovi nati vengono vaccinati nei confronti dell'epatite B. Il vaccino viene offerto gratuitamente anche agli adulti che appartengono a categorie a rischio ma tutti possono comunque vaccinarsi presso la propria ASL di residenza.	<ul style="list-style-type: none"> • le secrezioni genitali hanno un ruolo nella trasmissione soprattutto dell'epatite B, ma sono molto meno importanti per l'epatite C. • è possibile la trasmissione dalla madre al bambino durante la gravidanza o al momento del parto. • contatto con il sangue delle persone infette ad es. per scambio di siringhe, oppure rapporti sessuali traumatici non protetti. 	La malattia può essere asintomatica (stato di portatore senza sintomi) ma anche in questo caso si possono contagiare altre persone. Il virus può danneggiare il fegato (epatite acuta) provocando ittero (colore giallo della pelle e degli occhi). La malattia può diventare cronica e progredire in 20-30 anni fino alla cirrosi o al cancro del fegato.	Nella maggior parte dei casi la malattia guarisce e nel sangue rimane la presenza di anticorpi anti-virus. Nei casi in cui la malattia è cronicizzata, è disponibile una terapia che, però, nel caso dell'epatite B non eradica il virus ma è in grado di ritardare l'evoluzione. Per l'epatite cronica da virus C è disponibile una terapia che ha spesso pesanti effetti collaterali ma può portare alla guarigione in una parte dei casi. Nei confronti dell'epatite B è disponibile un vaccino efficace. Non esiste invece un vaccino per l'epatite C.
Gonorrea (nota anche come blenorragia o volgarmente, scolo) Causata da un batterio (Neisseria gonorrhoeae)	Rapporti sessuali non protetti con persone infette.	Nell'uomo: bruciore alla minzione e abbondanti perdite, spesso purulente; la punta del pene può gonfiarsi e irritarsi. Nella donna: spesso asintomatica; prurito bruciore e perdite vaginali; l'infiammazione può estendersi alla cervice uterina e se non trattata può portare alla sterilità.	Sì, dopo adeguata e tempestiva terapia antibiotica.

Infezione	Come ci si contagia	Come si manifesta	Si guarisce?
<p>Infezione da Papillomavirus Causata da Papillomavirus umano (ne esistono di molti tipi)</p>	<p>Rapporti sessuali non protetti; condivisione di biancheria, asciugamani e articoli intimi in genere, anche se la probabilità è piccola dal momento che la sopravvivenza del virus nell'ambiente esterno è comunque limitata. L'infezione può colpire anche aree della pelle non coperte dal profilattico stesso.</p>	<p>Comparsa di escrescenze papillomate (condilomi o verruche genitali) che si localizzano ai genitali, alle regioni perigenitale e perianale. Spesso l'infezione è asintomatica. Nella donna l'infezione con alcuni tipi di Papillomavirus può favorire la comparsa, a distanza di anni, di alterazioni delle cellule del collo dell'utero fino al carcinoma della cervice.</p>	<p>Sì, dopo terapia appropriata. A volte il virus non viene eliminato, ma resta silente nelle cellule. Da poco tempo è disponibile un vaccino contro alcuni tipi di Papillomavirus.</p>
<p>Il vaccino contro l'HPV protegge contro il carcinoma dell'utero provocato da 2 tipi di HPV molto diffusi, ma non protegge da tutti i tipi virali capaci di dare cancro. Sono quindi importanti i controlli medici periodici (programmi di screening mediante Pap-test) anche per coloro che si vaccinano.</p>		<p>Il vaccino viene offerto gratuitamente nell'ambito dei programmi vaccinali regionali alle giovani in particolari fasce di età. Per informazioni sulla vaccinazione, rivolgersi al proprio medico, al farmacista o all'ASL di competenza .</p>	
<p>Sifilide La causa è un batterio, il <i>Treponema pallidum</i></p>	<p>Rapporti sessuali non protetti con persone infette, anche attraverso il sesso orale. Contatto con lesioni cutanee che si manifestano nel corso della malattia. Il passaggio da madre infetta al bambino durante la gravidanza ha gravi conseguenze per il nascituro.</p>	<p>Nella fase iniziale si può osservare la comparsa di un'ulcera indolore nella sede di entrata del batterio (genitali, bocca, ano). Nelle forme più gravi, in assenza di trattamento possono comparire macchie cutanee (caratteristiche su palmo mani e pianta piedi) o disturbi cerebrali.</p>	<p>Sì, dopo adeguata e tempestiva terapia antibiotica.</p>
<p>Tricomoniassi La causa è un parassita, il <i>Trichomonas vaginalis</i></p>	<p>Rapporti sessuali non protetti</p>	<p>Prurito, difficoltà ad urinare (per il coinvolgimento delle vie urinarie basse); secrezioni purulente. Nella donna dolore durante i rapporti. In gravidanza l'infezione si associa a prematurità.</p>	<p>Sì, dopo terapia appropriata.</p>
<p>Uretriti e cerviciti da Chlamydia La causa è un batterio, la <i>Chlamydia trachomatis</i></p>	<p>Rapporti sessuali non protetti</p>	<p>Spesso asintomatica o con sintomi lievi quando si urina. Nell'uomo: possono, talora, comparire bruciore e secrezioni dall'uretra. Nella donna: è responsabile di infezioni della cervice uterina, malattia infiammatoria pelvica e salpingiti che, se non trattate, possono provocare sterilità.</p>	<p>Sì, dopo terapia appropriata.</p>

QUANTO SONO GRAVI? Nella maggior parte dei casi si tratta di malattie non più gravi delle comuni infezioni di cui ognuno di noi ha esperienza e il più delle volte guariscono con una semplice terapia locale (creme, ovuli). Altre, invece, come ad esempio le infezioni da Chlamydia e la gonorrea, se non diagnosticate tempestivamente e curate in modo adeguato, possono interessare anche le parti alte dell'apparato genitale: nella donna la malattia infiammatoria pelvica ne rappresenta l'evenienza più grave e l'infertilità è la conseguenza estrema che può derivare da una infezione non trattata. Virus come i Papillomavirus, oltre ad essere responsabili di infezioni genitali, possono favorire col tempo l'insorgenza di forme tumorali.

ESISTONO PERSONE PIÙ A RISCHIO?

Chiunque abbia contatti sessuali con una persona portatrice di una malattia a trasmissione sessuale può contagiarsi, indipendentemente dal sesso, dall'età o dalle preferenze sessuali. Ovviamente, quanto maggiore è il numero dei partner sessuali tanto maggiore sarà la probabilità di incontrare qualcuno che ne è affetto. Risultano pertanto a maggiore rischio le persone che hanno rapporti con partner diversi, soprattutto se occa-

sionali. Tra le giovanissime, il rischio è più elevato sia per fattori ormonali sia per la maggiore fragilità del tessuto che riveste il collo dell'utero nei confronti dei germi aggressori. Non dimentichiamo, però, che anche un rapporto stabile può nascondere delle insidie perché alcuni di questi germi possono essere presenti nell'organismo da molti mesi senza causare sintomi e chi ne è affetto, non sapendo di essere ammalato, può trasmettere l'infezione al partner.

COME ACCORGERSI DI AVER CONTRATTO UNA MALATTIA A TRASMISSIONE SESSUALE?

In alcuni casi inizialmente possono non esservi sintomi o i disturbi possono essere lievi e indistinti. Nella maggior parte dei casi tuttavia vi sono segnali chiari. Fra questi la comparsa di perdite vaginali anormali (più abbondanti, maleodoranti, di diverso colore), secrezioni uretrali, prurito, bruciore o dolore associati alla minzione o durante i rapporti sessuali, piccole ulcere, vescicole o bolle nella zona genitale (nella vagina, sul pene o nella zona perianale). Nel caso del virus dell'AIDS, o dell'epatite B o C non sono mai presenti sintomi a livello genitale, e la persona contagiata può godere anche per anni di apparente buona salute.

COSA FARE?



- Innanzitutto, occorre consultare il proprio medico, esponendo senza timori la propria situazione e i propri dubbi su eventuali rapporti ritenuti a rischio, segnalando i sintomi eventualmente presenti, tenendo presente che tanto più precoce sarà il trattamento, laddove necessario, e tanto più rapida e semplice sarà la guarigione (ovviamente per le malattie per le quali esiste un trattamento efficace). In alternativa, si può contattare anche il Consultorio familiare di zona, uno specialista (ginecologo, urologo, infettivologo) o recarsi presso gli ambulatori ospedalieri che si occupano di queste malattie.
- È importante informare il proprio partner dei propri timori o di una eventuale malattia. Dare questa informazione può essere imbarazzante, ma rappresenta un gesto di responsabilità e rispetto verso gli altri. La guarigione dall'infezione non conferisce immunità nei confronti della malattia stessa. Le regole di igiene sessuale pertanto vanno adottate anche in seguito.
- Durante il trattamento farmacologico è necessario evitare rapporti sessuali. L'estensione del trattamento al partner, laddove necessaria, consente di evitare la reinfezione, o il cosiddetto 'effetto ping-pong'.

LA PREVENZIONE

Utilizza sempre il preservativo (profilattico)

in caso di rapporti sessuali con partner occasionali o comunque con persone potenzialmente a rischio rappresenta la principale forma di prevenzione. Perché sia efficace, è indispensabile che venga indossato prima che il pene entri a contatto con i genitali o l'ano della/partner.



È IMPORTANTE...

- controllare sempre la data di scadenza del preservativo
- conservarlo in modo adeguato: non va tenuto nel cruscotto della macchina dove d'estate il calore può danneggiarlo, o nelle tasche dei jeans, dove può essere schiacciato o piegato. Solo la sua perfetta integrità ne garantisce, infatti, la massima efficacia, evitando che si rompa al momento dell'uso.

Da qualche anno è in commercio anche un **profilattico femminile**, una guaina da inserire in vagina (anche alcune ore) prima del rapporto sessuale. Come il preservativo maschile, forma una barriera tra il pene e vagina e cervice ma, poiché la base del pene e i genitali femminili esterni sono parzialmente ricoperti durante l'uso,

potrebbe consentire una protezione ancora maggiore nei confronti delle MTS. Il suo utilizzo tuttavia è ancora poco diffuso: ha un aspetto poco accattivante (sembra un sacchetto), richiede un po' di pratica per prendere confidenza e imparare bene come indossarlo e come posizionarlo ed è più costoso di quello maschile.

Rispetta alcune norme igieniche e comportamentali. L'igiene personale e di coppia è il primo passo: lavarsi accuratamente i genitali con un sapone acido, prima e dopo ogni rapporto sessuale, soprattutto in occasione di contatti anali o orali.

Le lavande vaginali sono sconsigliabili perché, eliminando le secrezioni vaginali, facilitano l'attecchimento delle infezioni. In condizioni normali la vagina possiede efficaci meccanismi di "auto detersione" che rappresentano un vero e proprio sistema di difesa.

Non esitare a chiedere al partner se soffre o ha sofferto in passato di malattie a trasmissione sessuale o se ha avuto rapporti non protetti. La consapevolezza che deriva dalla conoscenza è la migliore forma di prevenzione perché consente di proteggersi utilizzando un preservativo. «Sesso sicuro» non vuol dire sacrificio o privazione; significa che uomini e donne, correttamente informati, decidono consapevolmente di non mettere la propria salute e la propria vita nelle mani del caso.

ATTENZIONE!

Le donne che utilizzano sistemi contraccettivi diversi dal preservativo (es. pillola, spirale) NON sono esenti dal rischio di contrarre una MTS e devono perciò salvaguardare la loro salute proteggendosi in modo adeguato. Il diaframma, coprendo il collo dell'utero, esercita solo un effetto protettivo parziale: protegge infatti dalle infezioni che possono interessare il tratto genitale superiore, ma non impedisce il contatto con la mucosa vaginale.





**FARMACIE
COMUNALI
RIUNITE**



*Ritira
nella **tua**
Farmacia Comunale
gli opuscoli tematici di
Educazione Sanitaria
Sani&Informa*



prezzo copertina € 0,25